

LO SPETTACOLO DELLA MAFFEI

Sul treno con Pier Paolo: viaggio d'addio al Friuli

► UDINE

Dai banchi sabbiosi del Tagliamento alla rena scura del Lido di Ostia: è tra questi poli che si consuma l'ultima corposa pagina del progetto "Viva Pasolini!" del Ccs. "Il treno" si intitola lo spettacolo/viaggio tra Casarsa e Roma, ideato e diretto da Rita Maffei e interpretato da Gabriele Benedetti, Emanuele Carucci Viterbi, Paolo Fagiolo, Irene Canali e Giuseppe Attanasio. Lo spazio scenico, curato da Luigina Tusi-ni nello scantinato del Paiamostre, è ricoperto da sabbia e sovrastato da una selva leggera di foglietti cui sono affidati i pensieri degli spettatori di Teatro



Contatto che hanno risposto alle sollecitazioni degli autori sul viaggiare; nel pavimento sono ritagliati da una scia luminosa sei quadrati in cui sono sistemate sei sedie bianche, a richiamare lo scompartimento di un treno,

mentre un'installazione video in parete restituisce le immagini in movimento dei panorami tra il centro friulano e la capitale.

Nel Prologo, visto l'altra sera, i 36 spettatori ammessi vengono accolti dagli interpreti e ragguagliati sulle ragioni della fuga di Pasolini con sua madre in una mattina gelida dell'inverno di sessantasette anni fa. La materia del racconto la offre Nico Naldini, che ha ricostruito nel saggio introduttivo a "Un paese di temporali e primule" gli ultimi mesi friulani di Pasolini, dalle sere estive di festa popolari, di cui si sentono risuonare le note di "Amado mio", il frinire dei grilli, i richiami dei giovani, e nelle

quali si consumavano quegli incontri amorosi che tanto costeranno al giovane poeta, ai giorni amari delle denunce, delle feroci reprimende del padre, dell'espulsione dal Pci e dell'allontanamento dalla scuola... Poi accomodati negli "scompartimenti", il viaggio ha avuto inizio con la campagna friulana che scorreva dal "finestrino" e le voci fuoricampo di quanti hanno voluto comunicare la meta del loro viaggio... Che si concluderà dopo 12 episodi, suddivisi in quattro tappe, il prossimo 5 marzo, data genetliaca di Pasolini.

(m.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA